

Il caso

Olimpiade 2024, le prove di dialogo tra Coni e M5S

I progetti sul tavolo per un'intesa e il pressing del governo. Si lavora al nuovo dossier per il Cio

ROMA Sessanta giorni di tempo, o poco meno, per convincere Virginia Raggi. Entro il 7 ottobre il Comitato Roma 2014 deve inviare al Comitato olimpico internazionale la seconda parte del dossier sulla candidatura di Roma. E senza un'adesione convinta ed esplicita del nuovo sindaco sarebbe un bel problema.

È anche una corsa contro il tempo il prosieguo della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024. Le altre città che si propongono — Los Angeles, Parigi, Budapest — non hanno la singolare condizione della Capitale: è stata la giunta Marino a promuovere la candidatura, il governo ora la sostiene, ma nel frattempo è cambiata l'amministrazione ed i grillini non sono affatto convinti; anzi, denunciano il ri-

schio che l'evento sia insostenibile per una città che ha tanti problemi.

Nei giorni scorsi sono già filtrate indiscrezioni su una sorta di dialogo a distanza, anche sulla composizione del Comitato promotore, fra Coni e Comune. Ieri invece è stato il *Fatto Quotidiano* a dare conto di una sorta di vera e propria trattativa, ovviamente riservata, fra la giunta di Virginia Raggi e lo staff di Giovanni Malagò, il capo del Coni, per far sì che una convergenza di interessi si produca a partire da un progetto diverso da quello finora presentato, con un ridimensionamento dell'area di Tor Vergata, un investimento maggiore negli impianti sportivi esistenti, in fin dai conti un profilo diverso di

una candidatura che in primo luogo dovrebbe servire a risolvere tanti problemi della città, a partire dagli investimenti nello sport.

Insomma esiste indubbiamente un pressing del governo, attraverso il Coni, sulla giunta Raggi. Anche se al momento il nuovo sindaco ha ben altri problemi, a cominciare dalla crisi nella raccolta e nello smistamento dell'immondizia, i tempi sono indubbiamente stretti. Il dossier viene gestito e seguito in prima persona anche da Luca Lotti, braccio destro di Matteo Renzi a Palazzo Chigi, e al termine della pausa estiva, dunque a fine mese, dovrebbe comunque sbloccarsi, in un modo o in un altro.

Difficile che alla fine la Raggi dica di no al progetto, visto

che il ritorno delle Olimpiadi a Roma sembra avere fascino e basi sufficienti per primeggiare sulle altre candidature. Facile che voglia imporre alcune condizioni, a cominciare da un investimento finanziario del Coni negli impianti già esistenti, soprattutto in periferia, per la città ed eventualmente anche per le Olimpiadi.

Di sicuro Renzi si è speso in prima persona, andando a Rio, incontrando i vertici del Cio, dimostrando anche un notevole ottimismo, insieme alla soddisfazione di aver ricevuto tantissimi complimenti per la candidatura. Come minimo sono previsti cinque miliardi di euro di investimenti in caso di vittoria di Roma. Serve anche un progetto che convinca la Raggi.

M. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Roma è una delle città candidate ad ospitare le Olimpiadi 2024

● La sindaca del Movimento 5 Stelle Virginia Raggi finora si è detta contraria alla candidatura

4

le città in lizza per le Olimpiadi 2024: Parigi, Los Angeles, Budapest e Roma. Amburgo si è ritirata dopo un referendum: il 51,6% dei cittadini era contrario

